

cui anche il profano sente parlare. Potremmo semplificare dicendo che l'impresa, la produzione, sono diventate più difficili o meglio che è più difficile mantenere il passo senza un'adeguata preparazione ed un continuo aggiornamento.

Il vice presidente della Confindustria Giancarlo Lombardi, che "ha tenuto a battesimo" il Master di Ascoli ha fatto un significativo esempio: "La Corea del Sud, che negli anni '60 era un paese ormai distrutto, ha oggi una percentuale di laureati superiore alla nostra. E pensare che l'Università l'abbiamo quasi inventata noi." I tempi corrono e non si può restar fermi a guardare. E' poi importante capire che non è solo e tanto un problema di quantità: forse di laureati ne abbiamo anche troppi, visto quanti restano "a spasso". Serve la qualità, la specializzazione, la competenza.

A questo punto dovrebbe esser facile capire l'importanza del "Master in management e tecnologica". A formare manager che abbiano un'ottima conoscenza del marketing, dell'organizzazione, della produzione, della finanza, della gestione del fattore umano, che sappiano, insomma cos'è la gestione aziendale. Per questo è necessario acquisire metodologie di analisi dell'evoluzione e dei cambiamenti dei più importanti scenari esterni all'impresa e acquisire tecniche di valutazione



I relatori Lombardi, Nardinocchi e Castelletti durante i loro interventi.

nell'adozione di nuove tecnologie nelle imprese. Questo è quanto si prefigge il Master che come elemento innovativo e distintivo ha proprio la formazione di una "figura professionale" destinata ad essere coinvolta nella gestione strategica di piccole e medie imprese.

"Cosa si diventa?" è la domanda che molti genitori, che hadano al pratico e non sono abituati a sentir lunghi discorsi, pongono ai figli intenzionati a partecipare. "Si diventa" potremmo rispondere, "imprenditori, consulenti, dirigenti in vari settori".

La nostra regione, che in fatto di imprese ha fatto addirittura scuola, costituendo il "modello marchigiano", ha però una oggettiva carenza di formazione manageriale qualificata. Così come carenti sono

Abruzzo, Umbria, Molise. E non a caso domande di ammissione sono pervenute da giovani laureati di queste zone. Il Master in management e tecnologia di Ascoli Piceno nasce per colmare non solo questa lacuna ma con ambizioni di inserirsi in una valenza nazionale ed internazionale.

Ecco perché fieri sono gli amministratori comunali che, dopo aver ottenuto, o almeno sembra, la facoltà di architettura, sono riusciti a inaugurare il primo Master. "Due elementi - ha detto il sindaco Nardinocchi nel suo intervento - estremamente importanti e per certi versi sinergici di quella tanto auspicata rinascita culturale ed imprenditoriale".

E il Presidente della Giunta Regionale Giampaoli: "Il Master è un atto di coraggio che non va guardato con gelo-

sia ma che va accolto come prestigioso fatto regionale ed anche fuori dei nostri confini: è una struttura fondamentale che garantisce il salto di qualità del nostro grado di produttività".

Per il Presidente dell'Assoindustria picena, Sante Castelletti il Master è valido anche perché "espressione di collaborazione degli imprenditori con le istituzioni, il mondo della finanza, della cultura, insomma di tutti i bracci operativi". Ha quindi rinnovato l'ipotesi di dar vita ad un Istituto per la certificazione degli imprenditori dal momento che anche loro, con qualche sacrificio, debbono prepararsi alla cultura del mercato che è e sarà sempre più competitiva. "Oggi - ha concluso Castelletti - c'è sempre più un ritorno al valore dell'uomo per cui è proprio l'uomo che deve essere preparato".

E su questo stesso argomento aveva insistito anche l'ing. Giancarlo Lombardi: "un paese trasformatore come l'Italia, ma si potrebbe fare l'esempio del Giappone, fonda il suo successo nella competizione economica nazionale, non già sui barili di petrolio, ma sull'intelligenza, la creatività, le competenze tecniche delle risorse umane".

Dal Master si aspettano dunque tanto i promotori (Associazione degli Industriali, Istituto per la cultura d'Impresa, Amministrazione Comunale, Consorzio Universitario Piceno, oltre che naturalmente lo Smat (Scuola di Management e tecnologia). E poi tanto, come è giusto, si attendono i 25 giovani che lo stanno frequentando e gli altri che verranno negli anni prossimi.

A tutti "in bocca al lupo" da Flash.



Al termine della inaugurazione dell' "Anno Accademico '92", gli ospiti hanno visitato i locali, di Villa Luciani, adibiti ad aule già ben attrezzate di apparecchiature tecnologiche.